

Emanuela Nicoletti

Recensione apparsa su La Sicilia del 19/2/2005.

### **Conversazione sull'ebraismo**

### **I drammi della Shoah ripercorsi nel confronto in libreria tra due studiosi.**

Continuano gli appuntamenti alla Libreria del Duomo di Enna, nuovo apprezzabile centro culturale che in riferimento alla Giornata della memoria ha visto protagonista lo scrittore palermitano Ignazio Apolloni, esperto di ebraismo, introdotto dalla italianista e studiosa delle avanguardie artistiche Anna Maria Ruta. Tema della serata «La nuova diaspora dopo la Shoah – la tragedia di un popolo senza confini». La conversazione è stata preceduta dalla proiezione del cortometraggio «Relatività», realizzato dagli studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Enna con la regia di Nicola Campisi.

Ruta, da tempo attenta osservatrice della produzione artistico letteraria di Apolloni, ha analizzato gli argomenti e lo stile che caratterizzano i racconti e i romanzi dello scrittore partendo dalle opere più di rottura nei confronti del conservatorismo letterario – i racconti logo-iconici – fino a giungere a quelle solo apparentemente prossime al romanzo lineare tradizionale ma in effetti aderenti ai canoni della modernità.

Ed è proprio attraverso “Gilberte”, romanzo sperimentale strutturato secondo la logica dell'ipertesto, che l'autore affronta la problematica della perdita della memoria – del ricordo della persecuzione e successivo sterminio degli ebrei – e del necessario recupero di identità, di storia, in cui la stessa protagonista ebrea nel romanzo è impegnata, nel tentativo di ricostruire il suo albero genealogico sospeso tra il ceppo ashkenazita e quello sefardita. Non dimenticare si fa allora imperativo categorico per una società in grado di costruire il progresso anche sull'analisi dei momenti più bui della storia, sulla domanda su come una simile tragedia sia potuta accadere.

Acuto risulta l'interrogativo posto da Apolloni a chiusura dell'incontro, se l'erranza, la libertà dai confini, lo spingersi oltre nella conoscenza dell'intero universo non siano l'essenza stessa dell'attuale condizione umana.

Emanuela Nicoletti